

OPERAZIONE ANTICAMORRA

Sequestrati 900 mila euro al super boss Tagliamento

La Dia "congela" conti bancari, case e negozi a Sanremo e Ospedaletti

SANREMO. Il tribunale di Imperia, sezione misure di prevenzione, ha sequestrato beni per 900 mila euro riconducibili a Giovanni Tagliamento, ritenuto - a torto o a ragione - camorrista di rango nonché appartenente in passato al clan di Michele Zaza detto "O pazzo", negli anni Ottanta boss indiscusso della malavita napoletana.

Il noto pregiudicato, che per tantissimi anni ha vissuto a Sanremo, aveva avuto la precauzione di intestare questi beni ai suoi familiari che continuano ad abitare in Riviera (lui invece s'è trasferito altrove). Ma lo stratagemma non ha funzionato: come dicono gli addetti ai lavori i familiari non avevano la "capacità reddituale" per giustificare tante proprietà.

A chiedere e a ottenere il clamoroso sequestro è stata la Direzione Investigativa Antimafia di Genova. Al clan Tagliamento sono stati "congelati" beni immobili nella città dei fiori, conti correnti bancari e investimenti in fondi comuni presso istituti di credito milanesi, società di costruzioni e di materiale per l'edilizia.

Nel mirino anche un negozio di telefonia ad Ospedaletti e alcune automobili.

Per Giovanni Tagliamento è stata proposta la "sorveglianza speciale antimafia", sulla quale dovrà decidere la magistratura nel corso di un'udienza che si terrà ad ottobre.

Il nome di Tagliamento era balzato sulle cronache nazionali negli anni Ottanta, quando Michele Zaza s'era "rifugiato" nell'entroterra di Nizza dov'era stato alla fine arrestato. Uno dei suoi uomini, secondo polizia e gendarmeria, era proprio l'allora giovanissimo Tagliamento, bloccato alla fine a Beaulieu.

Sempre di Tagliamento s'era parlato a proposito della scalata al casinò di Mentone da parte della società So-



Il noto pregiudicato Giovanni Tagliamento in una foto di anni fa

feux, in odore di camorra. La malavita napoletana aveva allora anche forti interessi in Corsica, mentre Zaza avrebbe trafficato parecchio in Francia con uno dei cavalli di battaglia della mala partenopea: i tabacchi. Di Tagliamento si è persino parlato in un convegno del 2001, a Milano (palazzo Marino), organizzato dalla commissione europea. Tema dell'incontro: la malavita transfrontaliera. Insomma un personaggio: a modo suo, beninteso.

Sempre a lui era riconducibile, secondo la polizia, il primo traffico di merci contraffatte, in particolare borse. A Ventimiglia, Tagliamento era finito nei guai per una sorta di boutique in via Cavour che vendeva

appunto solo falsi marchi.

«Lo spessore criminale di Tagliamento - spiegano alla Dia genovese - emerge dallo stesso casellario giudiziario da cui si rilevano condanne comminate per reati associativi finalizzati alla violazione delle norme relative al settore del gioco e delle scommesse clandestine, per la violazione della disciplina sugli stupefacenti, la detenzione illegale di armi e munizioni, ricettazione ed estorsione».

«Le indagini svolte negli anni scorsi - continuano alla Dia - hanno consentito di far condannare Tagliamento in via definitiva sino a venti anni di reclusione».

FULVIO LANTERI

>> AVARIA IN MARE

BARCA SOCCORSA DALLA CAPITANERIA

... SANREMO. Un'imbarcazione a vela della lunghezza di 15 metri con sei persone a bordo, in navigazione a largo della città dei fiori, è stata soccorsa dai militari della Guardia Costiera di Sanremo, ieri mattina poco dopo le 11.

L'Sos, lanciato dal conduttore dell'imbarcazione in seguito a una pericolosa avaria al timone che ne impediva la regolare navigazione, in vicinanza degli scogli ed in condizioni meteorologiche particolarmente impegnative, è stato ricevuto dalla sala operativa dell'Ufficio circondariale marittimo. Immediato l'invio in zona, a circa due miglia di distanza dal porto di Sanremo, dell'equipaggio della motovedetta CP882, in servizio di "ricerca e soccorso". Una volta raggiunta l'imbarcazione, constatate le buone condizioni di salute delle persone presenti a bordo e ripristinati i livelli minimi di sicurezza, l'unità è stata scortata in porto a Sanremo per i successivi accertamenti.

A causare l'avaria, con ogni probabilità, sarebbe stato un cavo che ha colpito l'organo di governo dell'imbarcazione. «La Capitaneria di Porto di Sanremo - come si legge in una nota - raccomanda ai diportisti che intendono lasciare le banchine durante il fine settimana, di prendere visione dei bollettini meteorologici e delle previsioni».

NELLA SEDE DELLA SOCIETÀ A TAGGIA

Alloggi per fasce deboli nell'azienda Bianchi



La palazzina dell'impresa Bianchi dove saranno ricavati gli alloggi

Accordo fatto fra Comune e ditta: sei case in cambio del disco verde a proseguire i lavori nell'ex hotel Vittoria

TAGGIA. Sei appartamenti negli uffici della ditta Bianchi di via Privata Roggeri in cambio del disco verde alla ripresa dei lavori all'ex albergo Vittoria sul Lungomare. E' stato siglato venerdì pomeriggio, davanti al notaio Antonio Acquarone di Taggia, l'accordo tra il Comune, rappresentato dal commissario straordinario Biagio De Girolamo, e la società "Albergo Vittoria srl", atto conclusivo di un lungo iter amministrativo avviato proprio dal commissario per "sanare" le trasformazioni degli ex hotel cittadini, iniziate in contratto con due articoli del Piano regolatore generale e pertanto bloccate dal Comune. La società "Albergo Vittoria srl" cederà a titolo gratuito una superficie complessiva di 391 metri quadrati, individuati nell'immobile di via Privata Roggeri 43, a poca distanza dall'ipermercato "E. Leclerc-Nordicoad" e alla galleria commerciale "La Riviera Shopville". Una metratura che consentirà, appunto, di realizzare sei alloggi, che il Comune destinerà ad unità abitative residenziali, da riser-

viare alle fasce deboli o da utilizzare in caso di emergenza, ad esempio per ospitare cittadini evacuati dalle loro abitazioni e calamità naturali o altro.

Oltre all'ex albergo Vittoria, l'operazione interessa anche la società "Case in centro srl", proprietaria dell'ex hotel Erika di via Borselli. In questo caso la società si è impegnata a cedere al Comune un solo alloggio: sarà di 48 metri quadrati se sarà uno di quelli ricavati nell'ex struttura alberghiera, di 72 metri quadrati se in qualunque altra zona del territorio comunale di Taggia. Il terzo ed ultimo ex albergo che sarà trasformato in appartamenti, e che dovrà cedere alloggi al Comune, è il Nuovo Diana sull'Aurelia.

Gli accordi con le proprietà degli ex hotel sono tra gli ultimi atti amministrativi firmati dal commissario straordinario Biagio De Girolamo. Mercoledì 23 era stata raggiunta l'intesa anche con la "Società Edilizia Armese srl" per quanto riguarda la lottizzazione di via Magellano, in zona BR3, in particolare per la cessione del sottosuolo della strada, dove sono stati realizzati dei box. La "Sea srl" ha versato al Comune, dopo la conciliazione tra le parti siglata davanti al presidente del Tribunale di Sanremo, Gianfranco Pocalatte, la somma di 131 mila euro. PAOLO ISAIA

LA FINANZA SEQUESTRA 135 PEZZI

In gioielleria ora c'è anche il falso Pomellato

Dicono alla Rubino: «Tutta la merce è stata acquistata con regolare fattura da una nota ditta di preziosi che ha punzonato i gioielli»

SANREMO. Ora i marchi falsi arrivano in... gioielleria. La Guardia di finanza ha sequestrato a "Rubino" (via Gaudio 2) 135 pezzi di alta gioielleria (anelli, orecchini, bracciali) del tutto simili alla produzione di "Pomellato" ma realizzati da un'altra ditta, molto meno conosciuta. Intendiamoci: si tratta di preziosi veri, oro vero, brillanti verissimi. La questione è appunto il marchio: non sono dei "Pomellato" originali.

«Tutta la merce - spiegano nella gioielleria sanremese - è stata acquistata con regolare fattura da una nota ditta di preziosi, che li ha pure "punzonati". Se c'è un problema, non è certo nostro».

L'avvocato di "Rubino", Sandro Riperti, ha aggiunto: «Siamo stati convocati dalla Finanza nei prossimi giorni, avremo modo di spiegare ogni cosa».

"Pomellato" è da quarant'anni sulla cresta dell'onda per quanto riguarda il settore-preziosi: basta dare un'occhiata al sito della ditta per accorgersi della qualità "spaziale" dei suoi gioielli. Quelli messi in commercio da "Rubino" sono del tutto simili, anche se vengono venduti ad un prezzo infie-

riore.

I preziosi, il cui valore in negozio supera i centomila euro, sono stati sequestrati dagli uomini del capitano Davide Masucci, in forza di un decreto della magistratura. Ora la parola passa ai periti, si profila un contenzioso tutt'altro che semplice e scontato.

Qualche anno fa un caso analogo è avvenuto a Ventimiglia.

Allora era stata sollevata la questione dei "falsi Bulgari": erano oggetti che ricordavano il famoso gioielliere ma erano prodotti da un'altra ditta italiana. Ne era seguita anche allora una lunga "guerra" di discussioni e perizie.

F.L.



La gioielleria di via Gaudio

MOLINI DI TRIORA

Ferita tra le lamiere dell'auto ribaltata

MOLINI DI TRIORA. Una donna di 65 anni, Laura Bassan, è stata ricoverata all'ospedale "Santa Corona" di Pietra Ligure per i traumi riportati in un incidente stradale, avvenuto ieri mattina lungo la strada che porta ad Agaggio inferiore, dove risiede. L'automobilista ha improvvisamente perso il controllo della vettura, che si è ribaltata più volte, fortunatamente rimanendo sulla carreggiata e senza scontrarsi con alcun ostacolo, o un altro veicolo. La donna è rimasta incastrata tra le lamiere, ma poi è riuscita ad uscire dall'auto. Il luogo dell'incidente è stato raggiunto da un elicottero dei vigili del fuoco, che ha poi trasportato la ferita al Santa Corona per un trauma alla regione cervicale.

MARCHI CONTRAFFATTI

Blitz al mercato dei "baschi verdi"

SANREMO. Ieri mattina, la squadra dei "baschi verdi" della guardia di Finanza di Ventimiglia, in servizio a Sanremo, ha sequestrato circa 200 oggetti con il marchio contraffatto. Il sequestro, effettuato ad alcuni cittadini extracomunitari che sono riusciti poi a fuggire tra la folla, è avvenuto a Sanremo nella zona tra piazza Eroi sanremesi e via Palazzo, mentre era in corso il mercato settimanale. In particolare, il corpo speciale delle fiamme gialle, ha sequestrato numerosi orologi, penne, cappellini, cinture, borse, occhiali e portafogli delle più prestigiose marche. False griffe di Gucci, Dior, Rayban, Fendi, Dolce e Gabbana, Prada, Armani, Police, ecc.